

Progetto
Corso di Improvvisazione
Docente Davide Monti

Il progetto didattico sull'Arte dell'Improvvisazione si prefigge di garantire a cantanti e strumentisti un avvicinamento non traumatico a questo argomento ponendo sullo stesso piano l'approccio storico/stilistico, le questioni formali e strutturali della composizione "sul momento" ed il suo significato, e i processi psicologici. Questi aspetti contribuiscono a sviluppare una maggiore consapevolezza nelle scelte proprie del "buon gusto" e di una esecuzione carica di intenzione comunicativa.

Si affronteranno sia sul piano teorico che pratico specifici approfondimenti su dove e come improvvisare, le diverse implicazioni comunicative e relazionali, e l'influenza di fattori apparentemente esterni come il teatro e la danza.

Aree di approfondimento:

- **STORICO - STILISTICO:** Uno stesso contenuto può poi essere espresso in modi differenti. Per questo motivo diversi periodi storici e aree geografiche hanno sviluppato diversi linguaggi musicali e stili rappresentativi (soluzioni tecniche, struttura e caratteristiche delle frasi musicali, andamento musicale, ...) per descrivere scenari comparabili in diverse culture. Si proporrà quindi una panoramica della storia dell'improvvisazione, a partire dalle prime raccolte di diminuzioni del 1500, per poi affrontare i primi trattati, le fonti del 1600, la "moda" degli adagi alla Corelli, le cadenze e i preludi del 1700 fino all'inizio dell'1800, l'improvvisazione vocale e le forme di improvvisazione moderna (jazz e popolare): un viaggio documentaristico ed esperienziale tra scrittura antica e moderna, prassi storicamente informata (HIP), consuetudini acquisite, e specifiche caratteristiche del lo stile rappresentativo di ogni strumento (armonico, melodico, ritmico)
- **STRUTTURALE - COMUNICATIVO:**
 - **FORMA DELLA COMPOSIZIONE:** Nel corso dei secoli la musica ha cercato una forma per esprimersi e l'improvvisazione "sul campo" è stata il metodo per capire la direzione della sperimentazione e l'efficacia comunicativa. Sono quindi nate e si sono sviluppate alcune strutture che noi oggi vediamo scritte ma che sono in realtà solo un esempio di quello che musicisti erano in grado di comporre anche "al momento". Si parlerà quindi di variazioni della melodia, variazioni su un basso, improvvisazioni all'interno di una base ritmica, ed altre forme libere (preludi, capricci, fantasie, fughe, cadenze, ecc..), anche seguendo le particolari inclinazioni dei differenti strumenti (basso continuo, variazioni armoniche di una linea di basso, o improvvisazioni a più voci per gli strumenti armonici; abbellimento, fioritura, virtuosismo e cantabilità per gli strumenti melodici e per la voce).
 - **FORMA DEL LINGUAGGIO:** Il linguaggio ha delle sue regole per poter comunicare, e la retorica musicale è l'insieme di codici che permettono al messaggio musicale di essere efficace. La vicinanza tra il linguaggio verbale e quello musicale mette in moto elementi che rendono la musica capace di comunicare come lo è la parola. E' quindi importante affrontare l'Ars Oratoria e il Teatro come modalità espressive e comunicative che danno senso e forma anche ai contenuti musicali.
- **PSICOLOGICO:** Uno dei grossi problemi dell'improvvisazione è l'*Horror Vacui*, la paura di non sapere cosa improvvisare. Il superamento di tale imbarazzo è il punto di partenza per prendere confidenza con la materia. Un percorso specifico ci porterà ad utilizzare l'orecchio come elemento fondamentale e discriminante nelle scelte musicali.

Inoltre il corso prevede la trattazione del tema dell'improvvisazione toccando alcuni elementi talvolta trasversali e talvolta di completamento rispetto ai tre piani di studio precedentemente illustrati; si cercherà di dare contributi teorici ed in egual misura occasioni pratiche per sperimentare gli elementi del programma.

- Considerazioni sulla nascita della musica scritta e non scritta:
 - quanto materiale era disponibile
 - relazione tra pensiero e scrittura
 - I Trattati: cosa era scritto, cosa non era scritto, cosa si faceva
 - sacro/profano, colto/popolare

- Cosa vuol dire improvvisare:
 - Relazione tra:
 - contenuto (concetto da esprimere) e forma (modalità del linguaggio)
 - tradizione e sperimentazione
 - composizione ed improvvisazione
 - . separazione delle carriere (esecutore compositore)
 - . esecuzione della musica contemporanea al compositore
 - opportunità di Relazione e Comunicazione
 - improvvisazione come dialogo estemporaneo

- Come improvvisare:
 - Contenuto: l'atto compositivo - istinto e creatività
 - Forma: quale linguaggio usare - la retorica musicale, le strutture "linguistiche"
 - Metodo: meccanismo psicologico - l'uso dell'orecchio

- Dove improvvisare (percorso all'interno delle forme storiche):
 - Strutture:
 - Diminuzioni su Madrigali, Variazioni sui Da Capo delle Arie, Variazione di una Melodia, Fioriture su Adagi e su melodie conosciute (Bergamasca, tema e variazioni)
 - Variazioni su bassi ciclici (dalla Romanesca, Ciaccona, Passacaglia, Follia, al blues e alle forme del jazz)
 - Improvvisazioni su strutture ritmiche (di solito danze)
 - Altre forme (preludi, capricci, fantasie, toccate, canzone, cadenze, ricercare, contrappunti e fughe)

- Uso dei diversi Strumenti e la loro specifica applicazione:
 - strumenti melodici
 - strumenti di armonia (il basso continuo, il giro armonico)
 - improvvisazione legata alle caratteristiche dello strumento

- Mondi paralleli
 - La Commedia dell'Arte: ispirazione dal teatro per l'improvvisazione all'interno di un *affetto*
 - *Il canovaccio* della Commedia dell'Arte e spartito musicale: si può parlare di parallelismo?
 - La musica e la danza: una stretta relazione
 - scherma: progettazione e improvvisazione

13/07/2014

Davide Monti